

# UN EDIFICIO DALL'ANIMA GREEN

## il nuovo museo etnografico di Budapest

*La copertura dell'edificio è composta da una sagoma curva, ricoperta da lastricato in pietra nella parte centrale e dal rivestimento con manto vegetale sulle due estremità laterali: tutti i prodotti impermeabilizzanti sono stati forniti da Polyglass.*



La città di Budapest è stata oggetto di un vasto progetto urbanistico, denominato Liget Budapest Project, che ha previsto il rinnovamento del principale parco pubblico della capitale ungherese e che attualmente costituisce il più grande programma di sviluppo culturale urbano su scala europea. Il 23 maggio 2022 è stata inaugurata la nuova sede del Néprajzi Múzeum, il museo di etnografia: un complesso architettonico progettato dallo studio ungherese NAPUR Architects, vincitore di un arduo concorso internazionale contro i maggiori studi di architettura del mondo. L'edificio è

contraddistinto da un enorme giardino pensile che dialoga con lo spazio verde circostante, estendendolo anche in copertura e creando così uno spazio di aggregazione con vista panoramica sulla città, fruibile da chiunque in qualsiasi momento.

### Il progetto del museo

A caratterizzare la struttura del museo, celata per circa il 60% sotto il livello del suolo, è la profonda curvatura del tetto verde, un giardino pensile di 7.300 metri quadrati che ospita circa 2.300 piante.

La copertura dell'edificio è composta

da una sagoma curva, ricoperta da lastricato in pietra nella parte centrale e dal rivestimento con manto vegetale sulle due estremità laterali. La sua realizzazione ha richiesto approfonditi studi di ingegneria: data la destinazione finale della copertura, si è rivelato di fondamentale importanza adottare una stratigrafia impermeabilizzante adeguata.

La struttura è quella di un tetto rovescio: sul solaio in calcestruzzo armato sono state applicate, previa stesura di un promotore di adesione, delle membrane impermeabili in bitume distillato polimero ad alte prestazioni e un isolante termico in polistirene estruso di 20 cm di spessore.

Nella parte centrale, prima posa della pavimentazione in pietra, è stato predisposto uno strato di pietrisco di basalto con la funzione di zavorramento per l'isolante termico. Sulle superfici con destinazione a verde, dopo aver predisposto gli strati di filtro e drenaggio secondo progetto, è stato posato uno strato di terriccio di 40 cm di spessore, sul quale è stata poi piantumata la vegetazione.

### Le fasi di costruzione

Tutti i prodotti impermeabilizzanti sono stati forniti da Polyglass, azien-



da di Ponte di Piave (TV), parte del Gruppo Mapei.

Prima della realizzazione dello strato impermeabile, sono state predisposte le adeguate pendenze sulla superficie orizzontale mediana del tetto: qui l'acqua piovana viene drenata all'interno dell'edificio mediante scarichi e tubi di drenaggio.

In corrispondenza dei bordi laterali, dove la pendenza del solaio raggiunge il 29%, era essenziale fissare correttamente gli strati in modo da evitarne lo scivolamento. Per aumentare l'adesione al supporto sottostante, prima della posa delle membrane bituminose, è stato applicato Polyprimer, un primer bituminoso a base di bitumi ossidati e solventi tecnici a rapida essiccazione.

Come primo strato impermeabile sulle parti laterali inclinate è stata applicata Elastoflex HP P, membrana ad alte prestazioni, costituita da uno speciale compound a base di bitume distillato modificato con elevata percentuale di gomme termoplastiche di tipo elastomerico SBS.

Il secondo strato impermeabile è stato realizzato con Antiradice FLEX P, resistente alla penetrazione delle radici secondo il test effettuato in ac-

cordo alla norma EN 13948.

L'isolamento termico è stato realizzato in polistirene estruso XPS monostrato da 20 cm, posato a scalini, con proprietà idrofughe e un'elevata resistenza alla compressione.

Prima dell'applicazione della zavorra in pietrisco sulla zona centrale e del terriccio sulle parti laterali della copertura, è stato posato uno strato

di geotessile filtrante: la sua funzione è quella di permettere il passaggio dell'acqua piovana trattenendo lo sporco e il terreno di coltura.

Infine, l'installazione delle lastre di pavimentazione e la piantumazione della vegetazione hanno completato la realizzazione dell'intero strato di copertura.

Oltre alla cura dell'aspetto estetico, l'edificio è stato progettato in ottica di efficienza energetica ed ecosostenibilità: il tetto verde, infatti, assicura un ottimo isolamento termico, che si traduce in minori costi di raffrescamento e riscaldamento interno.

Il museo, selezionato come Miglior Progetto di Architettura Pubblica e Miglior Architettura agli International Property Awards del 2018, ospita oggi una collezione di 250 mila pezzi originali provenienti dal bacino dei Carpazi e da tutto il mondo e costituisce un vero e proprio punto di riferimento per la città di Budapest.

[www.polyglass.com](http://www.polyglass.com)

